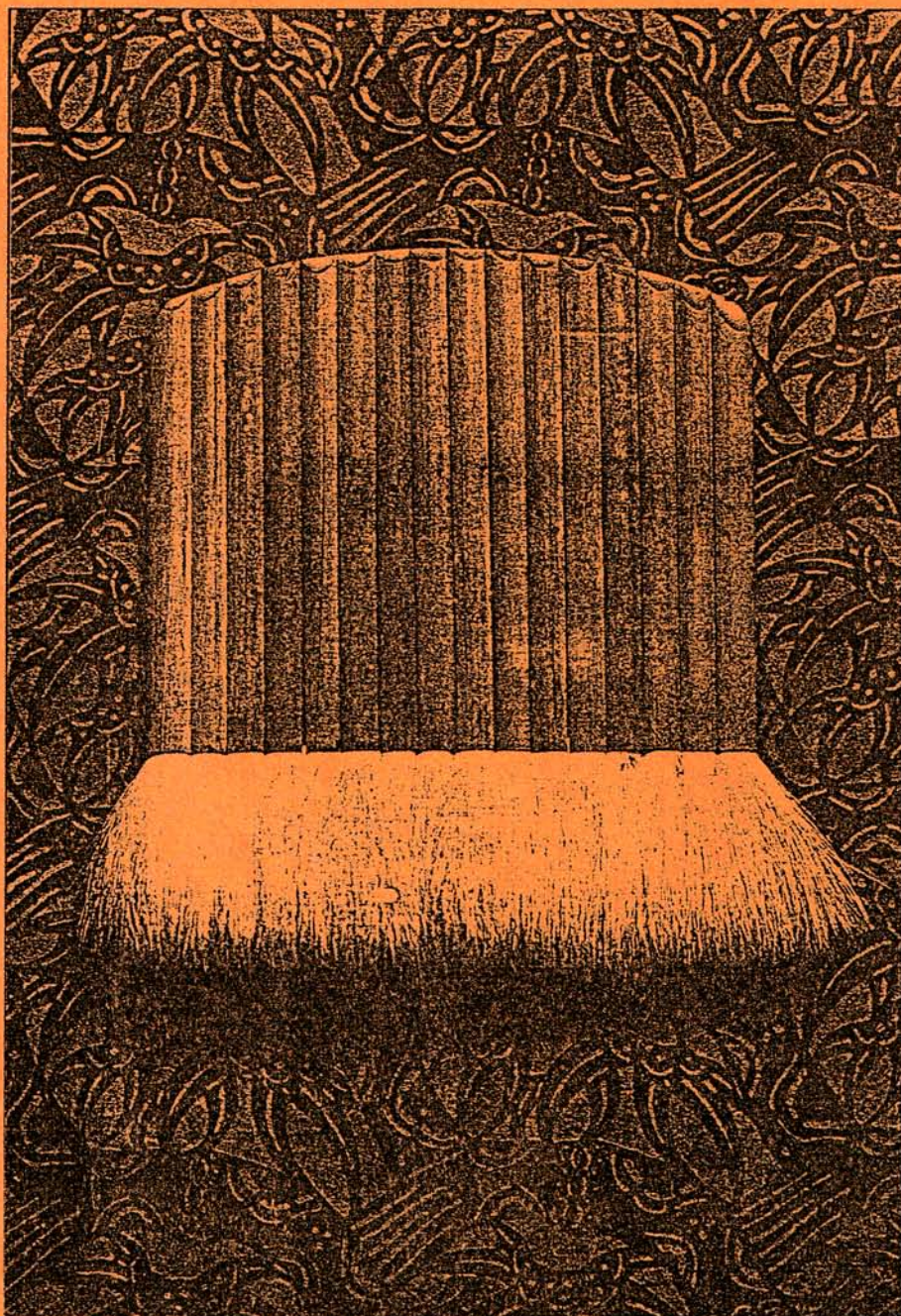


I.B.S.

ASSOCIAZIONE ITALIANA BAMBU'

Newsletter 3/93 Luglio Agosto Settembre



COMUNICAZIONI AI SOCI

**7-8 Maggio 1994
Giardino Botanico
Hanbury
CONFERENZA EUROPEA
SUL BAMBU'**

La Società Italiana Bambù organizza per il 7-8 Maggio 1994 la Riunione Annuale, che vuole essere un'occasione di incontro anche per le Società Europee. Il Meeting si terrà al Giardino Botanico Hanbury di Ventimiglia (IM) che rappresenta uno dei più autorevoli ed interessanti luoghi di incontro Internazionale.

Nella mattinata di Domenica 8 Maggio verranno organizzate visite in Giardini privati situati sulla costa Italo-Francese e normalmente non accessibili al pubblico.

Informazioni più dettagliate sullo svolgimento del Convegno verranno pubblicate sul prossimo numero.

**7-8th May 1994
Hanbury Botanic
Garden
BAMBOO EUROPEAN
CONFERENCE**

The Italian Bamboo Society is organizing the 7-8 May 1994 inside of his Annual Meeting, a European Conference aiming to join the European representative. The meeting will be held at Hanbury Botanic Garden, La Mortola, Ventimiglia (IM), one of the most authoritative and interesting place for International Botanical Conferences.

Visits on private Gardens located on the coast (France-Italy) not usually open to the public will be organized in the morning of Sunday 8 May.

More detailed informations about the agenda of the Congress will be reported on the next issue.



L'USO DEL BAMBU' IN GIAPPONE

Parlare qui dei bambù in Giappone è come voler riassumere il contenuto della Bibbia in due sole pagine, un'impresa impossibile. Il primo impatto che se ne ha arrivando su queste isole è che qui, il bambù, sia comunque una parte inscindibile dell'anima stessa giapponese.

E' difficile raccontare le emozioni che si provano sfrecciando con il supertreno Shinkansen, a 250 km/h, tra le nebbiose colline del sud.

Un unico, leggero, sibilo accompagna questo sofisticato treno mentre scivola tra le brume di una mattinata autunnale scoprendo a tratti scenari di verdi, fittissime e ricadenti chiome di bambù, quasi un doveroso, continuo, lungo inchino.

L'estremo contrasto tra la tecnologia e l'efficienza di questo popolo e la sua storia, natura e tradizione.

Due opposti apparentemente inconciliabili che, però, in questo paese hanno trovato un equilibrio o, forse, una giusta divisione: le pianure dove hanno dilagato le città con le loro abitazioni, vie, complessi industriali e non molte aree verdi e le colline e montagne apparentemente disabitate e quasi intatte, ricoperte di vegetazione.

In questi boschi una gran parte del verde è dovuta ai bambù, soprattutto ai *Phyllostachis Edulis* e *Bambusoides*.

I fusti vengono raccolti di regola nel periodo autunno-inverno; non sono quasi mai troncati d netto, a filo terra, ma scalzati e raccolti con la parte intera della base, sin quasi all'attacco con il rizoma.

Le segherie giapponesi sono un esempio, alla fonte, del ruolo che riveste il bambù in questo affascinante paese.

All'esterno dei laboratori si vedono pochissimi tronchi o tavole di essenze arboree (pino, meta sequoie, aceri ecc.) in contrapposizione a una grande quantità di fusti di bambù.

Questi, ricavati in pezzature da tre sino a circa sei metri, vengono impilati verticalmente. I rami laterali sono potati a fili del culmo, con una tecnica particolare perché non ne resti traccia ne quasi cicatrice evidente, e sono utilizzati, riuniti e legati a fascina, per recinzioni o siepi morte.

Prima del loro utilizzo e commercio subiscono, in segheria, un trattamento di "verniciatura" e "raddrizzatura".

In pratica i fusti, che qui mediamente hanno dimensioni di circa 10 - 12 centimetri di diametro, vengono riscaldati su appositi fornelli a gas sino a quando la prima pellicola esterna non inizia a cambiare colore e a scurirsi sotto l'effetto del calore. Con degli strofinacci si uniforma questa patina su tutto il fusto che, a legno ancora caldo, si introduce in apposite sagome dove viene forzato sino a rettificare le curve e i difetti che presenta.

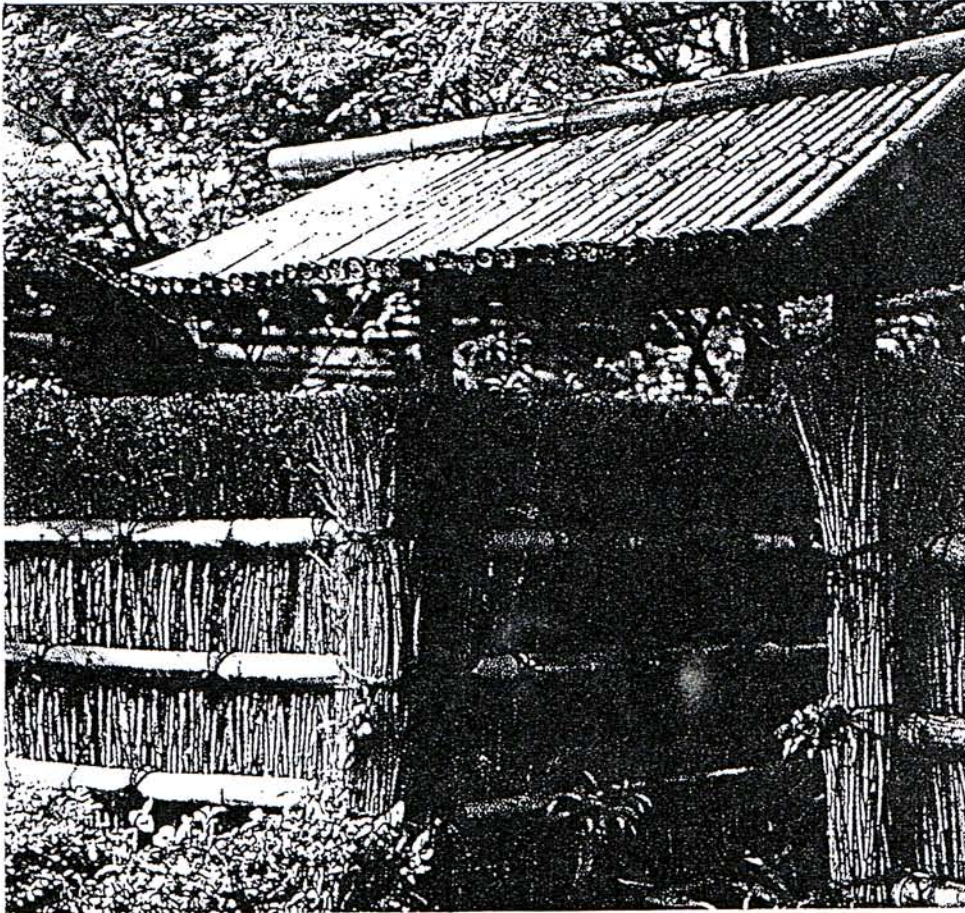
Più tardi, una volta raffreddato, il culmo rimane pressoché diritto.

Questa operazione è necessaria perché protegge il legno e regolarizza le curve e distorsioni del fusto, molto comuni e frequenti nel *Phyllostachis Edulis*.

Il *Phyllostachis Bambusoides* in natura cresce, viceversa, molto diritto e regolare, inoltre ha un legno molto consistente e pesa più del doppio del *Phyllostachis Edulis* a parità di dimensioni!

Molto richiesti e pregiati sono i culmi di *Phyllostachis Heterocycla* (quel bambù con gli internodi a forma di guscio di tartaruga).

Alcuni fusti vengono anche trattati con vernici speciali e acidi per conferire loro un colore diverso (bruno-rossiccio di regola) od un effetto



Sieve ottenuta con i rami secondari del bambù, riuniti in piccole fascine

tipo pelle a macchie di leopardo, altri ancora sono scolpiti con disegni e motivi tradizionali.

Il bambù, così come viene fornito dalle segherie, è utilizzato nella costruzione di strutture e scheletri di cassette tipiche, recinzioni, portali di ingresso, ponticelli, arredo da giardino, soffitti e pavimenti e altro ancora.

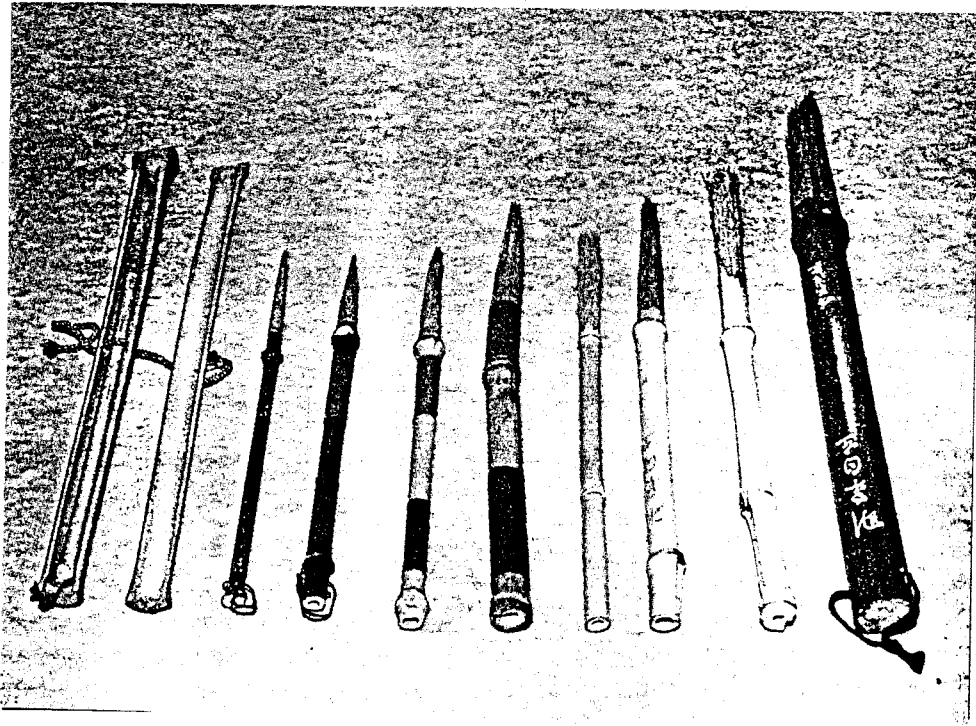
Ulteriormente lavorato, diviso in più "strisce" e ripulito della parte interna, più chiara e fragile, viene intrecciato e composto per farne oggetti di uso quotidiano (canestri, cesti, contenitori, anche enormi, per l'allevamento ittico, attrezzi vari); tutti sempre molto curati e ben rifiniti.

Inoltre strumenti musicali di svariato tipo, alcuni molto curiosi, e ancora strumenti per le arti marziali, per la scrittura e la pittura (i famosi pennelli di solo bambù), per la cucina e le cerimonie tradizionali.

Caratteristico e molto popolare il gioco chiamato Take-Tombo (libellula di bambù). Si tratta di un'elica ricavata lavorando a mano (non esiste produzione di serie!) un pezzo di bambù sul cui asse è infissa saldamente un'asticella di bambù. L'asticella funziona, sfregata tra le mani e lanciata, da propulsore per l'elica. Il gioco consiste nel lanciare il Take-Tombo il più lontano possibile.

I prodotti artigianali costruiti con il bambù sono piuttosto costosi; molti sono delle vere opere d'arte, comunque il costo della vita in Giappone è molto più alto che in Europa!

Esiste tutta una gamma di strumenti ed attrezzi manuali ideata e creata



Pennelli di bambù. La punta è ottenuta con successivi e fini sfibramenti del bambù.

appositamente per il bambù.

Dall'ascia, in purissimo acciaio temprato, per il taglio dei fusti e la loro divisione, alle filiere manuali con le quali si "trafilano", nello spessore voluto, le lunghe strisce di bambù.

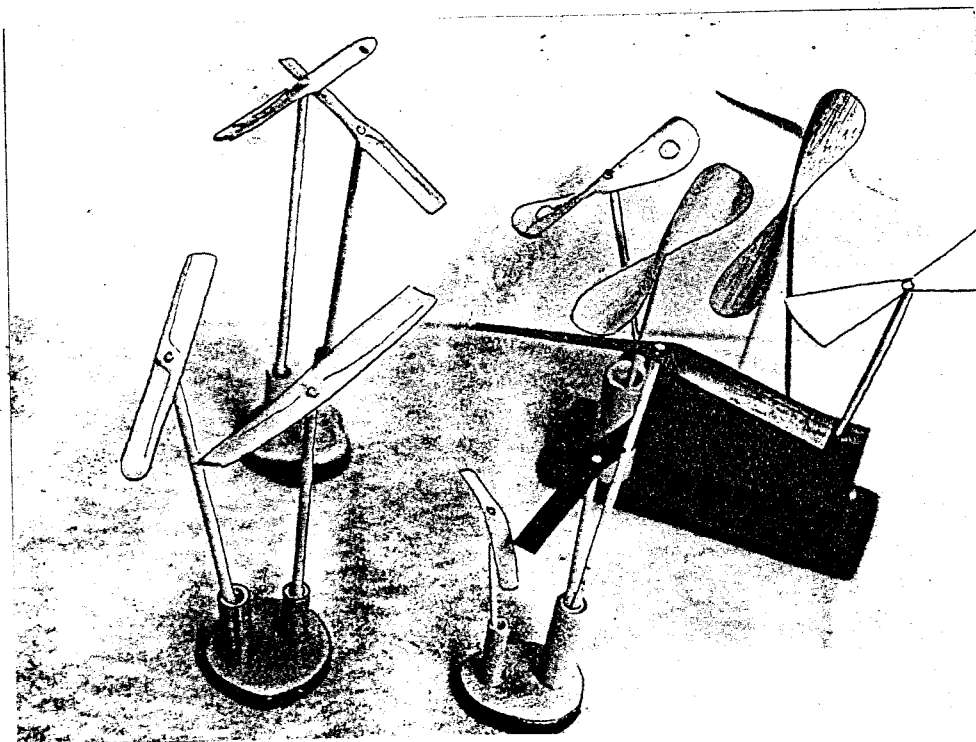
E' interessante assistere al lavoro di un artigiano. Partendo dal culmo grosso, diviso e sezionato, in pochi minuti riesce, con sapienti e ben precisi movimenti, a creare dei veri capolavori di intreccio.

Sembrerebbe, per imitazione, che il tutto dia abbastanza semplice, ma così non è; quando si prova, anzi, c'è anche il rischio di tagliarsi con le strisce di bambù, veri coltelli se presi per il verso sbagliato.

Da noi, in Italia e nel resto d'Europa, il bambù per altri usi che non siano quelli ornamentali è quasi sconosciuto.

Alcuni i soci ed amici hanno iniziato esperienze e produzioni di letti, lampadari ed altro, impostando una nuova linea altamente ecologica che, sono sicuro, avrà in futuro ottimi risultati.

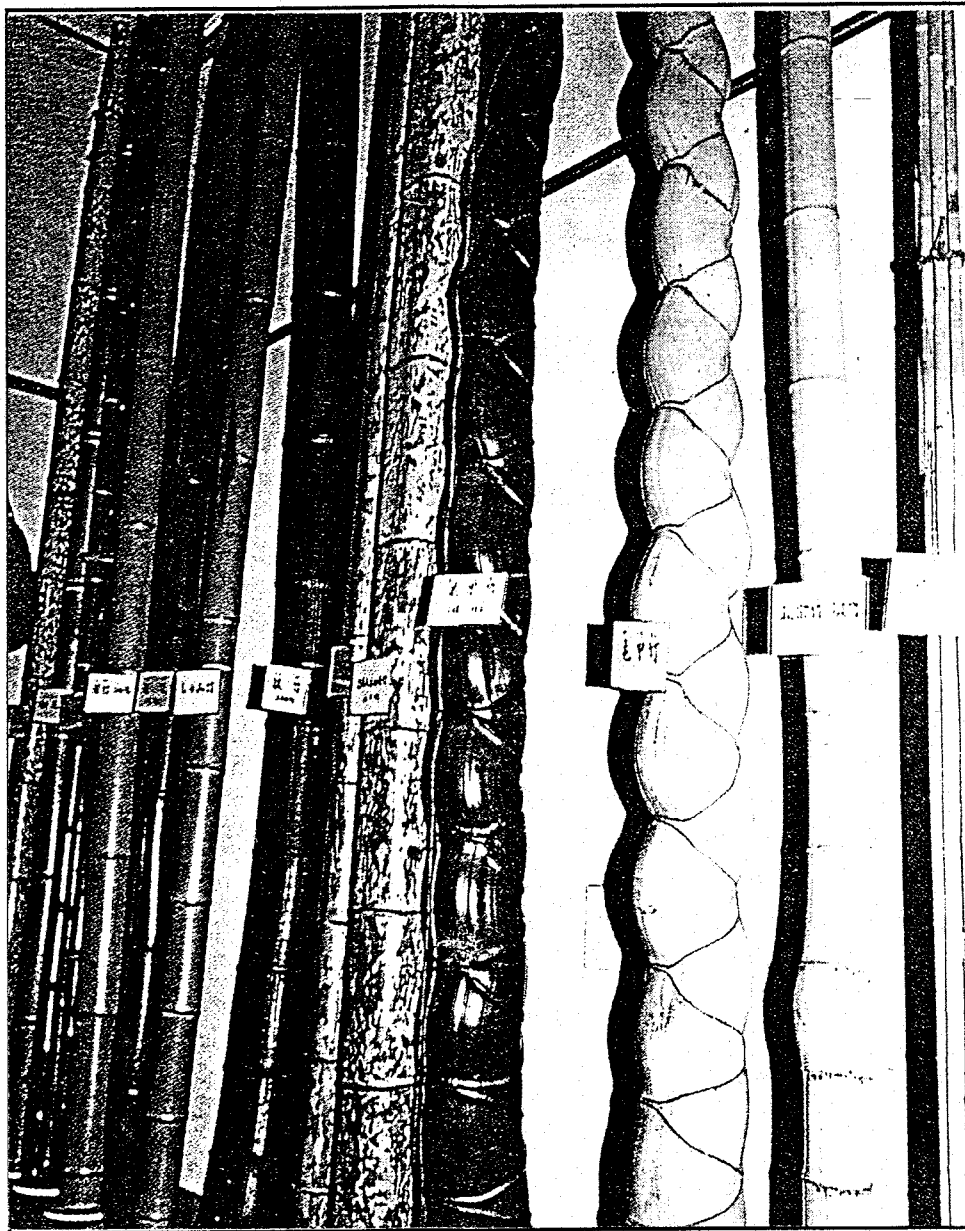
Il Giappone ha una tradizione millenaria sul bambù e sul suo uso, l'Italia inizia solo ora ma non è detto che debba imitare o copiare la



Esemplari di Take-Tombo

cultura giapponese (ottimi maestri in quest'arte) se riuscirà, come penso e spero, a crearsene una propria, con la fantasia ed ingegno di cui è capace.

LORENZO BAR



Alcuni esemplari di fusti di bambù reperibili in commercio.

A proposito di Bambù da mangiare

Che i germogli di Bambù entrino in diverse ricette alimentari orientali e cinesi in particolare, è cosa ben nota. Ciò che è meno noto sono gli aspetti della coltivazione come ortaggio che in Cina rappresentano nelle zone del Bambù una realtà agricola importante.

Nel Fuyang, regione famosa per le foreste naturali dei Bambù giganti (*Phyllostachis pubescens* - 4.000 Km quadrati), l'orto a Bambù a fianco delle case di contadini è immagine caratteristica del panorama rurale. Ciò che colpisce in particolare di questi Bambù, e che li differenzia da quelli circostanti è la potatura, effettuata a circa un terzo dalla cima del culmo e che dà al bambusetto una caratteristica sagoma. In pratica è come se un gigantesco prato fosse stato rasato da una falciatrice. Questi campi di Bambù sono in pratica degli orti "uso famiglia" e quindi con dimensioni piuttosto modeste: anche meno di 1.000 metri.

La potatura particolare ha uno scopo ben preciso: favorisce il soleggiamento del suolo che così riscaldato rende più precoce ed abbondante la produzione dei germogli di Bambù.

Un altro aspetto poco conosciuto riguarda l'assortimento varietale

About eating Bamboo

It is well known the Bamboo shoots utilisation like food in many oriental cookery recipes. What is less known are the features that in China, (Bamboo area) has this common agriculture activity.

In the Fuyang Region, famous for Bamboo giant forests (over 4000 Km² of *Phyllostachis pubescens*) the Bamboo garden behind the farmer house is a usual view.

What is astonishing about these Bamboo fields is the special pruning system; culms are cut at 1/3 of the top and so giving to the bambusetum a special feature. In other words it seems a giant lawn shaved by a mowing machine. The size of this bamboo field for family use are modest, also less than 1000 sm. The special pruning has a special goal: in this way it is enhanced the soil heating by the sun and so the shoots sprouting is anticipated.

Another interesting aspect regards the varietal (Species) assortment, that indeed it is not very large; that because the taste must be sweet, with no trace of bitter.

Here are quoted the Species usually grown in subtropical cli-

utilizzato per il consumo, che in effetti non è molto vasto. Le Specie normalmente utilizzate nelle zone a clima subtropicale per la produzione di germogli commestibili sono:

- | | | |
|----|---------------|-----------|
| 1) | Phyllostachis | primotina |
| 2) | " | precox |
| 3) | " | vivax |
| 4) | " | prominens |
| 5) | " | propinqua |
| 6) | " | pubescens |

Le prime della lista sono le più pregiate, per il gusto più dolce e privo di tracce di amaro. In pratica la quantità di prodotto maggiore a livello di produzione commerciale è costituita da germogli di *P. pubescens* e ciò è facilmente comprensibile vista la grande disponibilità "naturale".

Tutte queste Specie sono Bambù resistenti al gelo che hanno anche potenzialità di sviluppo in molti ambienti Europei, e che quindi potrebbero prestarsi al recupero di aree umide con una valorizzazione sotto il profilo paesaggistico e della conservazione del suolo.

In un'epoca dove normative politiche sovranazionali prevedono la messa in riposo e la diversificazione delle colture sui terreni agricoli, il Bambù come coltura edule può rappresentare una alternativa utile, economicamente interessante, e migliorativa sotto il profilo ambientale.

matic area for shoots eating production:

- | | | |
|----|---------------|-----------|
| 1) | Phyllostachis | primotina |
| 2) | " | precox |
| 3) | " | vivax |
| 4) | " | prominens |
| 5) | " | propinqua |
| 6) | " | pubescens |

The list ranks the Species according to the taste quality (The Bests are at the top).

Nevertheless the *P. pubescens* is the prominent Specie in the industrial production for the market, of course because their great natural availability.

All these Bamboo Species are frost resistant, so the potential of development in European countries is great, expecially in wet areas where they may also contribute to improve the landscape and to protect the soil.

In this time, in which overnational rule compell the farmer to "set aside" the traditional crops, growing Bamboo as food, may be a succesfull alternative investment at low cost and environmental friendly.

TITO SCHIVA

UNA GRANDE PASSIONE

Nell'ultima riunione del Consiglio dell'Associazione, a Genova, gli amici mi hanno fatto osservare che sono unico, come amministratore comunale, a far parte dell'Associazione e mi hanno chiesto come è nata in me la "passione" per il Bambù.

Sono sindaco di un piccolo comune piemontese che ha dato i natali ad un grande pittore: Pellizza da Volpedo.

Pittore sociale: col suo quadro più famoso "il quarto stato" ha lanciato un messaggio di giustizia sociale che ha sensibilizzato tutto il mondo, ma per noi, amanti del Bambù, è soprattutto il Pittore della Natura con quadri da cui sgorga una entusiasmante poesia.

Per risalire alle origini di questa mia attrazione verso la natura, il verde, il Bambù, devo tornare indietro negli anni quando bambino mi divertivo con i miei fratelli, quattro fratelli maschi quasi coetanei, cinque anni di distanza dal primo all'ultimo, cresciuti in mezzo al verde dei prati, abituati a scorrazzare tra gli alberi che costeggiavano un torrente dall'acqua pura e invitante per il rito dei pluriquotidiani bagni: questa è stata la premessa della passione per questa grande erba.

Accanto a questo torrente (uno dei pochi con l'acqua pura ancora adesso), esiste il Bambusetto che mi ricorda quella felice gioventù. Bambusetto vecchio per la mia età, continuamente giovane per il vigore che sprigiona ogni anno e che comunica con esuberante vitalità a chi lo osserva e gli si avvicina calamitato dal suo verde magnetismo, dispensatore di "Serenità e di vita" così come definì il Bambù un imperatore e poeta cinese.

A distanza di decenni e decenni mi ritorna nitido il panorama di una verde vallata e i quattro ragazzini che si rincorrono e giocano entrando ed uscendo da quella grande e magnifica macchia formata dal Bambù come un paradisiaco boschetto verde innestato su di un invitante prato. E mi commuovono i discorsi di questi piccoli uomini che non riescono a rendersi conto come l'altezza raggiunta in due mesi dall'apice del Bambù possa svilupparsi contemporaneamente ad ogni sua sezione: per quelle giovani menti è qualcosa di misterioso, esotico, perché si distacca nettamente da tutti gli altri alberi.

I giovani e meno giovani di oggi dovrebbero sentire un richiamo fisico e



psichico verso questo verde: apprezzerebbero così la serenità della vita. Ci stiamo dimenticando che l'uomo ha sempre convissuto con la flora e la fauna. Questo è il principio per la salute spirituale, premessa di salute fisica.

Con questa intenzione, coadiuvato da tanti volontari, ho personalmente piantato in vari punti del paese almeno dieci varietà di Bambù scelte tra le migliori, oltre ad altri alberi dedicati ai neonati di ogni anno (*Giuseppe Gervino è stato il primo sindaco in Italia ad applicare la legge che vuole che, per ogni nuovo nato nel comune, si planti un albero n.d.r.*).

All'ingresso di Volpedo un festoso cespo di Bambù (pianta sociale, omaggio all'autore del "quarto stato" quadro sociale) saluta, con flessuoso tremolio, chi entra e lo guarda; si ha come la sensazione di ricevere tanta serenità dalla sua eterea carezza.

GIUSEPPE GERVINO

Consigli botanici per chi viaggia

Per chi viaggia nei Paesi dell'Estremo Oriente non è difficile incontrare sui bordi delle strade "vivaisti" improvvisati che offrono Bambù più o meno interessanti. E' facile quindi portare a casa per pochi dollari una pianta di una specie rara e poco conosciuta.

Una regola generale per il successo di una tale operazione consiste nel scegliere piante che si sviluppino da rizomi giovani e dotati di un minimo di radici. E bene inoltre conservare un minimo di parte aerea (foglie) che favoriranno il successivo sviluppo. Ogni attenzione dovrà essere messa in opera per limitare la traspirazione della pianta, e quindi sacchetti di plastica e fazzoletti di carta bagnati costituiscono la necessaria attrezzatura per questa impresa. Se si rende necessario sradicare un rizoma occorre utilizzare un scalpello con cui separare la parte "interessante" dalla pianta "madre", cercando di conservare al meglio l'apparato radicale esistente.

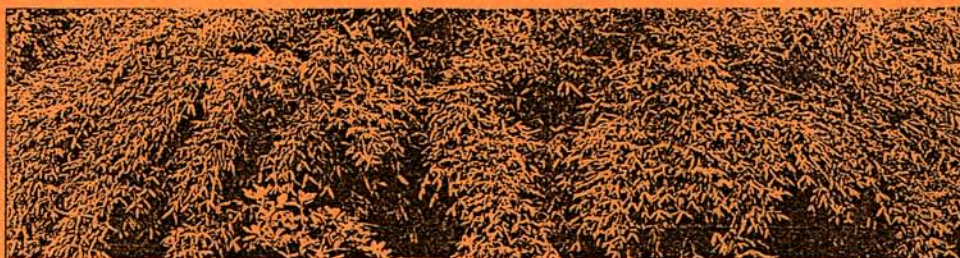
Da ricordare inoltre che il vano bagagli su certe linee aeree può avere una cattiva pressurizzazione e pertanto si rischia di ricevere all'arrivo una pianta surgelata, adatta solo alla pattumiera!

TITO SCHIVA

Hanno partecipato alla redazione del bollettino:

Per la stesura dei testi **LORENZO BAR, TITO SCHIVA e TITO SCHIVA, GIUSEPPE GERVINO.**

Per la raccolta del materiale **LORENZO BAR, TITO SCHIVA e GIORGIO BAGNASCO.** *Per l'impaginazione* **GIORGIO BAGNASCO e TITTA SCANAVINO**



OFFRO, CERCO, CAMBIO.

Tito Schiva, esamina (con estrema oculatezza) proposte di scambio (non scandalose!) offrendo:

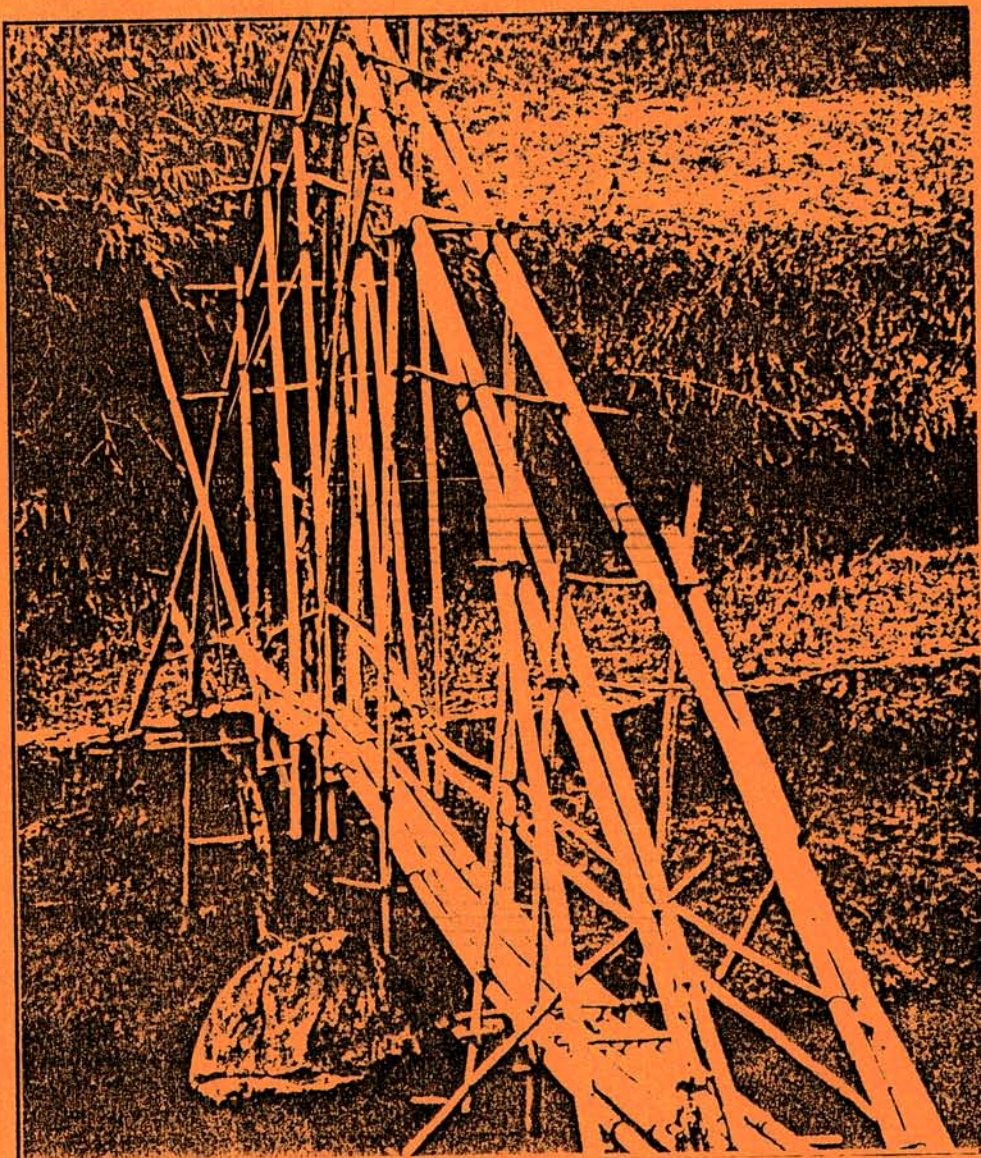
Dendrocalamus asper
Dendrocalamus giganteus
Dendrocalamus strictus
Phyllostachis pubescens
Bambusa oldhami
Tel. 0184/264270

ALTRE INFORMAZIONI

Si avvisano i Soci che dal 1° di gennaio 1994 sarà possibile pagare la quota di iscrizione a mezzo bollettino postale che viene allegato alla rivista. Il numero di c.c. è 11187184 intestato a:

Associazione Italiana Bambù

Via Romana, 17 - 18012 Bordighera (IM).



Si ricorda che l'Associazione ha preso accordi con l'editore Edagricole per uno sconto del 20% sui libri della collana "Edagricole" e sull'abbonamento alla rivista "Giardino fiorito" a favore dei soci IBS.

Presidenza I.B.S.

Via Romana 17 - Bordighera

Tito Schiva

Tel. 0184-264.270

Vicepresidenza I.B.S.

Borgata Mascarelli 47 - La Morra CN

Lorenzo Bar

Tel. 0173-509.354 - Fax 509.279

Segreteria I.B.S.

Via Dosso di Mattina 19 - Credera Rubbiana CR

Mario Brandazzi

Tel. 0373-61.009

Newsletter I.B.S.

Via Marco Polo 9/6 - Genova

Giorgio e Titta Bagnasco

Tel. 010-566.958